

ANCI: NOTA 6 AGOSTO 2003

I Comuni sono di nuovo preoccupati per una possibile riapertura delle iscrizioni anticipate alla scuola dell'infanzia statale, senza regole, nonostante l'accordo raggiunto con il ministro Moratti in primavera l'avesse scongiurato.

Il Miur ha convocato l'Anci per una informativa sulla Circolare in preparazione, con cui si forniranno indicazioni agli Uffici Scolastici Regionali, per la copertura dei posti resi liberi nella scuola materna statale, a seguito dell'anticipo delle iscrizioni nella scuola elementare.

Il Ministero ha comunicato che l'approvazione della legge 53/2003, rende doveroso per l'amministrazione scolastica offrire alle famiglie, già dal prossimo anno scolastico, la possibilità di inserire nella scuola materna anche i bambini che compiono i 3 anni entro il 28 febbraio, poiché la legge 53, è immediatamente attuabile e per la parte dell'anticipo non richiede decreti applicativi.

Poiché i ragazzi che si sono iscritti anticipatamente alla scuola elementare sono stati 25/26.000, è necessario procedere al completamento di utenza in tutte quelle sezioni i cui insegnanti sarebbero senza utenza o con utenza ridotta.

Pertanto è intenzione del Ministero disporre che i Direttori Generali riaprano le iscrizioni, anche per verificare quanta aspettativa c'è tra le famiglie, rispetto a questo fenomeno, nonostante tale riapertura costituisca una evidente violazione dell'Accordo dell'Anci con il Ministro Moratti che aveva concordato di non riaprire le iscrizioni sulla materna, prima di avere a disposizione e aver discusso i dati della sperimentazione.

Il Miur ha sostenuto che le iscrizioni si riaprirebbero di fatto solo in alcune regioni, sulla base di informazioni fornite dagli uffici regionali e dei dati che saranno discussi nella prossima riunione dell'Osservatorio.

Dalla ricognizione sulla disponibilità di posti e dei gestori, compiuta dagli uffici scolastici regionali, sarebbe risultato che in Toscana, Umbria, Abruzzo, ci sarebbe disponibilità da parte dei Comuni quanto a strutture, a modalità di accoglienza, ad ambienti dedicati, mentre invece nel Veneto ci sarebbe una netta chiusura.

L'Anci ha proposto di fare l'operazione in due tempi: prioritariamente si assorbe tutta la lista di attesa dell'intero comune e non solo del singolo istituto, poi in caso di ulteriori esuberanti di posti, avendo i dati disponibili su dove e quanti, si può ripercorrere la strada dell'accordo dell'anno scorso, in situazioni contenute e solo dove gli insegnanti potrebbero perdere la sede etc o altro.

Il Miur non ha accettato la proposta di dilazionare l'operazione in due tempi e intende inviare una circolare in cui il Direttore Regionale, accertata la disponibilità del comune, disponga l'accettazione dei bambini anticipatori che riempiono i posti vacanti in ragione di una diminuzione di 2 utenti ogni anticipatorio per classe.

Rimangono pertanto totalmente disattese le speranze di garantire una qualità della scuola dell'infanzia anche ai bambini anticipatori, che certamente hanno esigenze diverse da quelle dei bambini più grandi e di garantire anche al personale idonea formazione e dotazione di strumenti per un inserimento mirato.

Anche se l'incontro non ha lasciato molte speranze solo la lettura della circolare consentirà ai comuni di assumere orientamenti conseguenti.